



PERIODICO DELLA FEDERAZIONE  
COLDIRETTI DI LECCE

Anno XXIX - Numero 6

AGOSTO 2006

# terra salentina..

La Coldiretti di Lecce promotrice di un importante e pionieristico progetto nel campo delle agroenergie

## Energia pulita dalla campagna con i semi di girasole Tremolizzo: "Ma gli agricoltori siano i veri protagonisti della filiera"

La campagna salentina pronta a produrre energia pulita. Dal mondo dell'agricoltura una proposta concreta per il rispetto degli accordi di Kyoto e la messa a punto di forme alternative di energia. E' stato siglato l'11 luglio un protocollo d'intesa per un progetto pilota nel campo delle agro-energie: due impianti di ultima generazione che trasformeranno migliaia di ettari di girasole in corrente elettrica.

Il progetto è stato siglato nelle sale del Castello Carlo V, a margine del vertice italo-spagnolo tra i ministri dell'Agricoltura, **Paolo De Castro**, e la collega spagnola **Elena Espinosa**, in cui si è discusso del ruolo del Mediterraneo nelle politiche agricole comunitarie e della necessità di dare maggiore forza innovativa e visibilità al mondo rurale.

E proprio in quest'ottica, dal Salento parte un progetto pionieristico. A sottoscriverlo, con la benedizione del ministro De Castro: l'assessore regionale all'Agricoltura, **Enzo Russo**, il presidente della Provincia, **Giovanni Pellegrino**, il presidente della Coldiretti Lecce, **Vincenzo Tremolizzo**, il presidente del gruppo Italgest, **Paride De Masi**, il presidente di Confindustria Lecce, **Piero Montinari**, ed i sindaci di Lecce, **Adriana Poli Bortone**, e Casarano, **Remigio Venuti**. Saranno infatti i due comuni ad ospitare gli impianti per la produzione di agro-energia.

Un'iniziativa che parte già come modello di filiera composita. Attori principali saranno gli agricoltori salentini, che si impegnano a convertire nell'arco di un biennio oltre 20mila ettari, molti dei quali di tabacco (coltura senza più sbocchi di mercato) in coltivazioni di girasole (ma l'obiettivo finale potrebbe consentire di metterne a coltura molti di più). **Coldiretti Lecce** si impegna inoltre a supportare la formazione degli agricoltori coinvolti ed a definire con la Regione Puglia il regime di aiuti necessario a sostenere la riconversione.

Il mondo dell'industria offrirà la tecnologia per la trasformazione dei semi di girasole in olii. In particolare **Confindustria** Lecce favo-



rirà, attraverso accordi con i frantoi oleari, la riconversione degli impianti di molitura attualmente strutturati per il settore oleario ed a sostenere l'uso di energia da fonti rinnovabili nelle imprese oltre all'inserimento di energy-manager all'interno delle imprese. Il gruppo



Il presidente Vincenzo Tremolizzo

**Italgest** fornirà la tecnologia per trasformare gli olii vegetali prodotti in loco in energia, mentre le istituzioni, Provincia, Regione, Comuni, attiveranno tutti gli strumenti necessari per sostenere anche economicamente l'iniziativa e diffondere fra la gente la "cultura" delle energie rinnovabili. In particolare, la **Provincia di Lecce** condividendo l'obiettivo di allargare gli spazi per la produzione di energia pulita, si impegna a sostenere, per il trami-

te della propria Agenzia per l'energia, con appositi interventi formativi, la riconversione delle maestranze sia sul versante agricolo che industriale, ed a supportare nei confronti della Regione Puglia, l'azione che verrà intrapresa da Coldiretti per definire termini e modalità per l'incentivazione alla riconversione, nonché d'intesa con Confindustria Lecce gli interventi di adeguamento degli impianti molitori.

Gli impianti pilota, del valore di circa 30 milioni di euro ciascuno e con una potenza complessiva di 50 megawatt, saranno alimentati nella fase di avvio con non meno del 30 per cento di olio di girasole prodotto localmente. Percentuale destinata a crescere fino alla fase a regime.

"Possiamo mettere a disposizione del progetto migliaia di ettari coltivati a girasole, ma anche colza, ed olii derivati dalla senza - spiega il presidente della Coldiretti di Lecce, **Vincenzo Tremolizzo** - siamo riusciti a creare un accordo importante assieme agli industriali ed alle istituzioni. Un progetto che parte da una spinta proprio del mondo agricolo, alla ricerca di nuove opportunità di mercato. Finalmente le agro-energie hanno oggi nel Salento un'iniziativa concreta alla quale mi auguro ne seguiranno altre. Però è importante che si utilizzino le risorse del territorio. Non avrebbe alcun senso realizzare impianti di agro-energie se poi la materia prima deve essere olio di palma o altri olii vegetali importati. In tal caso sarebbe solo una speculazione senza vantaggi per l'agricoltura del

Salento. Credo invece che un progetto fatto bene debba partire dalle risorse del territorio, in questo caso la produzione delle campagne di Terra d'Otranto, e puntare su una filiera autosufficiente rispetto all'esterno, in modo da dare reddito e sviluppo al Salento. Questo è il progetto della Coldiretti e per questo ci batteremo".

Si apre dunque uno spiraglio importante per i tanti produttori salentini di tabacco e barbabietole da zucchero, messi in ginocchio da anni di congiunture sfavorevoli dei mercati e da tempo alla ricerca di nuove opportunità di reddito agricolo. Le agro-energie hanno subito convinto il sindaco di Lecce, **Adriana Poli Bortone**, ed il collega di Casarano, **Remigio Venuti**, pronti ad ospitare gli impianti ed a promuovere iniziative di sensibilizzazione ambientale. "Abbiamo subito sposato un progetto dalle grandi opportunità e che fa dialogare industria ed agricoltura - dice Venuti - come Comune partner di "Agenda 21", Casarano è impegnato da anni in progetti legati allo sviluppo sostenibile. E' questo delle agroenergie si inserisce perfettamente nell'ottica della salvaguardia dell'eco-sistema". Entusiasta anche il sindaco di Lecce, **Adriana Poli Bortone**: "Siamo pronti ad ospitare l'impianto nel nostro territorio - ribadisce il primo cittadino del capoluogo - ed a sensibilizzare la gente ed in particolare il tessuto imprenditoriale all'utilizzo delle energie da fonti rinnovabili attraverso il nostro Sportello Carrefour e presso l'Ato Le/1".

A dare maggior forza all'iniziativa, il sostegno del ministro De Castro, che ha presenziato alla firma dell'accordo ed ha auspicato una diffusione in tutto il Meridione di centrali "nutrite" dalla campagna. "Le agro-energie sono un tema di grande attualità, sono la vera novità dell'agenda di interventi nel campo dell'agricoltura - dice **De Castro** - per questo iniziative come quelle promosse da Coldiretti Lecce non possono che essere un esempio positivo da emulare e che pone per una volta il Sud in una posizione di avanguardia rispetto ad altre regioni d'Italia".

**Daniela Pastore**


**OBIETTIVO IMPRESA** *Rubrica del direttore della Coldiretti Lecce*

## Energia da un campo di fiori

Il titolo che ho voluto dare alla rubrica di questa settimana evoca, a mio avviso, un sentimento diffuso oggi più che mai nel cittadino comune, che è quello di vedere la natura spesso offesa e ferita dall'uomo nel nome del progresso, riscattarsi, diventando essa stessa fonte di una energia pulita che genera tutela dell'ambiente e salvaguardia della salute dello stesso cittadino.

E noi riteniamo che in questo sentimento diffuso ci sia la consapevolezza del ruolo che l'agricoltore, custode della natura, può svolgere in questo contesto delle energie rinnovabili nell'interesse della collettività e, ovviamente, con un interesse economico di impresa.

Questo è lo spirito che ci ha guidato quando siamo andati in

cerca di partner che volessero condividere con il mondo agricolo un progetto sulle bioenergie.

E così, in questo nostro cercare, ci siamo imbattuti in un imprenditore salentino di nome Paride De Masi, manager di fama nazionale, che sta facendo delle energie rinnovabili il "core business" del suo gruppo industriale che si chiama Italgest.

Con lui abbiamo condiviso questo progetto di produzione di energia da oli vegetali che, abbiamo ritenuto, potranno essere prodotti in loco piuttosto che essere importati sotto forma, ad esempio, di olio di palma, ed intorno al progetto coagulato l'interesse delle istituzioni (e qui il nostro grazie va all'assessore regionale alle Risorse Agroalimentari Enzo Russo, al presidente della Provincia Giovanni Pellegrino ed ai sindaci di Lecce e Casarano Adriana Poli Bortone e Remigio Venuti)

Abbiamo quindi ritenuto di dover dare questa opportunità alla nostra agricoltura, senza avere si-

curamente la presunzione di avere trovato la panacea a tutti i mali che affliggono le nostre imprese. Ma siamo orgogliosi di avere imboccato una strada, che è quella degli accordi di filiera, che potrà avere soprattutto nel settore delle energie rinnovabili innumerevoli sviluppi, a cominciare dall'utilizzo dei residui legnosi della potatura all'utilizzo anche a fini energetici dei residui della lavorazione delle olive, rispetto ai quali stiamo già lavorando.

Certo, siamo consapevoli, lo sviluppo del settore delle energie alternative non può e non deve vedere il produttore agricolo relegato nel solito ruolo marginale di "fornitore di materia prima" e gli accordi di filiera vanno proprio nella direzione di conferire nuove opportunità di sviluppo alla moderna impresa multifunzionale, mettendo in atto un circuito virtuoso che veda la stessa impresa rivestire contemporaneamente anche il ruolo di co-produttore e coutilizzatore di

energia verde, con indubitabili ricadute sociali sul territorio sia in termini di mantenimento della occupazione nei territori rurali e di presidio e salvaguardia dei territori medesimi che di tutela della salute dei cittadini e sensibilizzazione degli stessi all'utilizzo delle risorse locali.

Le potenzialità produttive di energia da fonti rinnovabili dell'agricoltura possono coprire oltre il 6,4% del fabbisogno energetico nazionale nel breve periodo (entro il 2010): abbiamo pertanto il dovere di perseguire questa strada nell'interesse dell'agricoltura e, più in generale, del nostro Paese.

Con queste considerazioni voglio chiudere questo mio breve intervento, non indugiando pertanto ai facili trionfalismi per il protocollo concluso, ma nemmeno facendomi deprimere dai commenti dei soliti sciocchi che, come dice un famoso proverbio cinese, si ostinano a guardare il dito quando questo indica la luna.

*Intervista ad Antonio Chiatante, presidente dell'Oleificio Cooperativo San Gaetano di Casamassella*

## “Noi frantoiani pronti a produrre oli di girasole”

“Ed ai produttori agricoli parte del valore aggiunto della trasformazione del prodotto”

Le agroenergie? Un'occasione di sviluppo anche per i frantoiani. Ne è convinto **Antonio Chiatante**, presidente dell'Oleificio cooperativo San Gaetano, di Casamassella. Chiatante, a nome dei soci della cooperativa, ha subito dato la disponibilità a partecipare al processo di trasformazione dei semi di girasole in energia, convinto del ruolo che gli oleifici sociali possono svolgere nella filiera delle bioenergie, sia come luogo di aggregazione dei produttori agricoli, sia come trasformatori (consentendo al produttore di appropriarsi di quella parte di valore aggiunto che deriva appunto dalla fase di trasformazione del prodotto).

Nato nel '69, una media di 3.500 quintali l'anno, l'Oleificio impiega una decina di persone, "ma si lavora ovviamente solo da ottobre a gennaio. Il resto dell'anno l'attività è ferma", dice Chiatante. Per questo, la produzione di olio grezzo di girasole da fornire poi



Una macchina per la produzione di olio grezzo di girasole

agli impianti di Italgest, metterebbe in moto l'Oleificio in mesi di sosta, da maggio ad ottobre, fino a che non arrivano le olive, "con un vantaggio per l'occupazione, per il reddito dello stesso frantoio, ma non solo, anche per gli agricoltori. Si attiverebbe un'intera filiera, con vantaggi per tutti", ribadisce Chiatante.

un processo produttivo virtuoso, che risponda alle esigenze del mercato".

I frantoiani sono pronti a fare la loro parte. "L'adeguamento degli impianti per la produzione di olio di girasole e per le farine prodotti col materiale di risulta del girasole, richiede un investimento notevole, di circa 450 milioni di euro,

per il quale è necessario il sostegno delle istituzioni e di adeguati strumenti di finanziamento - dice Chiatante - oltre poi alla necessità di formare il personale. Noi siamo favorevoli a questo progetto perché vediamo i vantaggi della creazione di un indotto notevole, anche ad esempio utilizzando le farine come mangimi. E poi c'è anche il discorso delle sanze, che rappresentano circa il 50 per cento delle olive lavorate: potrebbero essere impiegate anch'esse come bio-combustibile. E infine, perché no, il materiale di risulta della potatura: una risorsa preziosa che noi attualmente gettiamo via e che invece, nell'ambito di una filiera, potrebbe trasformarsi in fonte di reddito e di lavoro. E se pensiamo a quanti alberi di ulivo ci sono nel Salento non è difficile immaginare l'eventuale ritorno economico di un processo produttivo ben organizzato, in cui si fa "fruttare" tutto ciò che è il ciclo dell'agricoltura".

## Stefano Masini, responsabile Ambiente e territorio della Coldiretti: "Un progetto destinato a creare sviluppo" Le istituzioni pronte a sostenere le agro-energie

Losappio e Russo: "I nostri assessorati uniti per supportare la rigenerazione dell'agricoltura salentina"

Energia pulita, prodotta dalla campagna attraverso due progetti pilota nel Salento: un'iniziativa che trova il consenso ed il plauso pressoché unanime, anche a livello na-



Stefano Masini della Coldiretti

zionale.

"Un progetto di grande importanza - sottolinea **Stefano Masini**, responsabile Ambiente e Consumi della Coldiretti - che va nella direzione della multifunzionalità dell'azienda. La nuova Finanziaria riconosce agli agricoltori il ruolo di fornitori di servizi ambientali, tra cui anche quello di produttori di energia elettrica. Questo amplia notevolmente lo spettro d'azione delle aziende agricole, che già hanno acquisito esperienza nel campo dei servizi ambientali: penso alle aziende agrituristiche, alla tutela del territorio. Dunque, il comparto agroalimentare non è ora visto solo come ambito di produzione del prodotto alimentare, ma anche come settore di produzione delle agroenergie".

Un passo in avanti, ed un'opportunità di grande rilievo per il mondo rurale. "A patto però che l'agricoltura sappia ritagliarsi un ruolo chiave all'interno della filiera delle bioenergie - avverte Masini - l'imprenditore agricolo non deve essere solo il produttore di olio vegetale, magari anche a bassissimo costo ed in una situazione di mancanza di regole e trasparenza. Ciò non porterebbe alcun giovamento all'impresa rurale. La strategia cruciale è invece quella di organizzare forme di vendita per arrivare direttamente ai consumatori, e nel caso delle agroenergie i consumatori potrebbero anche essere gli enti pubblici, le mense".

Secondo il responsabile Ambiente e Territorio della Coldiretti, va scongiurato il rischio che ancora una vol-

ta l'anello debole della filiera siano proprio i produttori della materia prima. "Nel caso dell'olio, cito dati Ismea, il 30 per cento del valore riguarda le olive ed il 70 per cento la filiera. E' proprio quel 70 per cento che dobbiamo impegnarci ad aggredire, arrivando sempre più ad una gestione diretta della produzione, saltando l'intermediazione. Certo - ribadisce - perché si realizzi questo, sono indispensabili regole chiare e trasparenza, soprattutto in settori come quello dell'olio, e per giunta in Puglia, dove vige un sistema oserei dire vietnamita".

Che si tratti di agro-energia, di vino, o di altri prodotti, "il valore non è più nel campo, ma in ciò che avviene dopo la coltivazione: nelle attese del consumatore, nella capacità di dare enfasi, visibilità, valore aggiunto al prodotto. Oggi non si deve più pensare a coltivare cinque ettari di grano duro e venderlo, ma a produrre direttamente il pane con quel grano, organizzando dei forni nell'azienda, e poi puntando alla vendita diretta. Lo stesso discorso vale per il vino: sino a qualche anno fa era raro trovare in azienda figure come l'enologo, l'esperto di marketing. Figure professionali che invece oggi si trovano sempre più frequentemente". L'auspicio è che anche le agroenergie partano con il piede giusto. "E non scoraggi l'eccessiva frammentazione delle aziende salentine - incalza Masini - è dimostrato, ad



**Russo:**

**"Aiuti dalla Regione per la riconversione delle colture tradizionali come il tabacco"**

esempio, che l'azienda che sta praticando con successo la vendita diretta in Italia ha una dimensione media di cinque ettari, non di più. Non è dunque l'estensione della proprietà il fattore chiave, ma la professionalità dell'imprenditore, la sua capacità di cogliere le novità del merca-



to, di fare sistema, di creare le giuste condizioni di reddito".

Un altro punto a favore delle agroenergie è sicuramente il fattore ambientale. "Dobbiamo tutti fare i conti con il riscaldamento del pianeta, con i ghiacciai che si sciolgono, con il clima che muta in maniera rapida e sorprendente. New Orleans non è poi così lontana. La combustione di un litro di bio-diesel permette un risparmio di immissione di un chilo e mezzo di anidride carbonica. Si riduce poi notevolmente l'emissione di particolato e sostanze volatili inquinanti. Dunque, è sicuramente un tipo di energia che non danneggia l'ambiente, anzi aiuta a risolvere i problemi di inquinamento".

Che un progetto innovativo parta dal Sud non sorprende Masini. "Almeno per ciò che riguarda l'agricoltura il Mezzogiorno non è sempre il fanalino di coda del progresso e delle innovazioni, come è stato per l'industria. Dunque è positivo ma non sorprendente il fatto che un progetto pilota per le bioenergie venga realizzato a Lecce. Un plauso comunque agli imprenditori che hanno saputo subito cogliere un'opportunità di mercato e trasformarla in un progetto reale ed ovviamente alla Coldiretti provinciale che ha catalizzato le forze per la sua realizzazione".

La Regione Puglia, firmataria della convenzione, darà un supporto concreto all'iniziativa, assicura l'assessore Regionale all'Agricoltura, **Enzo Russo**. "Il sostegno, attraverso adeguati strumenti di finanziamento - dice il titolare dell'assessorato rurale - riguarderà soprattutto la riconversione delle colture del tabacco, la riconversione degli impianti molitori e la formazione delle amministrazioni sulle tematiche legate alle energie rinnovabili, oltre alla formazione di maestranze e di personale specializzato".

Entusiasta anche l'assessore all'Ambiente, **Michele Losappio**. "I

due impianti che realizzerà Italgest nel Salento - dice - e s c l u d o n o tassativamente l'utilizzazione di rifiuti e derivati dei rifiuti, cosa che invece accade in Puglia in altri impianti di bio-massa, che sono per questo motivo molto contrastati dalla popolazione. Un esempio è l'impianto della società Mercegaglia, al confine tra Manfredonia e Cerignola, della potenza di una decina di megawatt. Nonostante abbia tutte le autorizzazioni non è

ancora stato realizzato perché la gente ha protestato vivamente e le amministrazioni hanno dovuto bloccare i lavori".

Cosa assai diversa è l'olio di girasole, "che oltre a non creare problemi all'ambiente offre una soluzione concreta alla necessità di riconverti-



**Losappio:**

**"Il mondo rurale è ormai in prima**

**linea nella difesa dell'ambiente e dell'ecosistema"**

re alcune colture tradizionali in crisi", dice Losappio. E ribadisce il ruolo in prima linea dell'agricoltura per tutto ciò che attiene i servizi ambientali. "C'è ormai una forte sinergia tra i due assessorati, persino sul tema spinoso della caccia, per il quale stiamo cercando di trovare assieme soluzioni equilibrate. E' questa un'assoluta novità nella storia della Regione Puglia, perché negli anni precedenti non c'era assolutamente sinergia tra l'assessorato all'Agricoltura e quello all'Ambiente, bensì conflittualità e spesso anche contenziosi di un certo rilievo. Per ciò che riguarda gli aiuti concreti all'iniziativa, sulla base dei finanziamenti europei, delle misure Por, del Piano regionale strategico che il governo regionale ha approvato qualche giorno fa, verificheremo se esistono richieste che possono essere effettivamente agevolate. Comunque, ribadisco, la Regione darà il massimo sostegno all'iniziativa della Coldiretti di Lecce".

## L'azienda Italgest realizzerà due impianti nei comuni di Casarano e Lecce

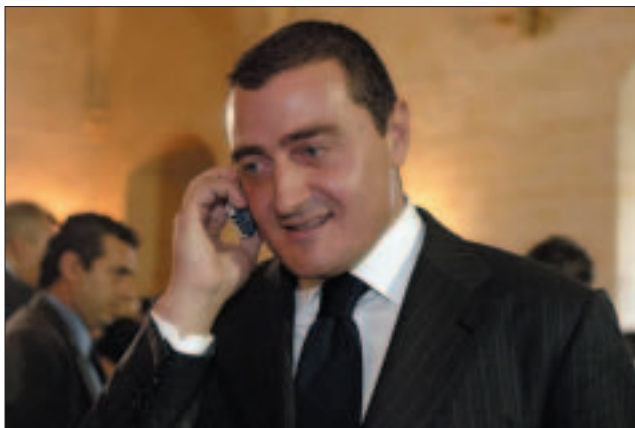
# Tecnologia innovativa per produrre energia

### Paride De Masi: "Assieme agli agricoltori possiamo realizzare una filiera doc"

Olii di girasole, di colza, di palma, di sanza. Gli impianti di cogenerazione a ciclo combinato si "nutrono" di prodotti della terra che trasformano in energia pulita. I due impianti pilota che verranno installati a Casarano e Lecce saranno alimentati ad olio grezzo di girasole.

L'olio grezzo è ottenuto per prematura meccanica ed è utilizzato per la produzione di energia elettrica, da immettere in rete, mediante ciclo combinato realizzato con l'impiego di motore alternativo (o turbina) e di turbina a vapore per il recupero del calore dei gas di scarico.

Obiettivo principale è la massima valorizzazione energetica verso la produzione di energia elettrica, di un combustibile di origine naturale, dotato di alto contenuto energetico, la cui utilizzazione alimentare o non è possibile per le cattive



L'imprenditore Paride De Masi

ve qualità organolettiche, tipo gli olii di sanza, o perché comporta un eccessivo dispendio di risorse economiche, senza un adeguato vantaggio ambientale.

L'intervento prevede una sezione per la filtrazione dell'olio grezzo ed una sezione per la trasformazione dell'olio grezzo in

emulsione olio-acqua, in modo da ottenere una combustione ottimale, con riduzione di particolato, di monossido di carbonio e di ossidi di azoto.

Le esperienze europee relative all'impiego di olii per la produzione di energia elettrica, indicano possibile in loro utilizzo in piccoli gruppi elettrogeni con motori diesel ed in unità di media potenza basate su turbine e grandi motori diesel. In particolare, i gruppi di potenza con motori a ciclo diesel, funzionanti ad olii vegetali, suscitano interesse per gli elevati rendimenti elettrici

(dal 35 al 47 per cento).

Alcune case costruttrici, soprattutto localizzate nel Nord Europa, hanno in produzione motori di utilizzo garantito con olii vegetali. In Italia, l'industria motoristica, visto il grande interesse che sta nascendo nei confronti di questa possibilità, ha iniziato a commercializzare gruppi elettrogeni di varie potenze, tradizionalmente alimentati a gasolio, modificati per funzionare anche ad olii vegetali.

"Coldiretti ha messo subito a disposizione 20mila ettari - commenta **Paride De Masi**, presidente del gruppo Italgest, specializzato nelle energie rinnovabili - e noi siamo pronti a dare il nostro contributo fornendo know-how ed innovazione tecnologica per avviare una sperimentazione di assoluto interesse. Una sperimentazione che dal Salento potrà diffondersi in tutta la Puglia e nel Mezzogiorno".

## Benzina: ora è diventato conveniente "coltivarla"

Con il prezzo del petrolio attorno ai 72 dollari al barile (sessanta euro) la produzione europea di biocarburante ottenuta dalle coltivazioni agricole è competitiva con il normale carburante già con le attuali tecnologie e senza considerare i minori costi ambientali determinati dalla riduzione dell'inquinamento. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare i rincari nei prezzi della benzina conseguenti ai nuovi record raggiunti dal petrolio sulla base della indicazioni sulla convenienza del biodiesel contenute nella Comunicazione della Commissione Europea sulla "Strategia Ue per i biocarburanti". Il caro petrolio rafforza l'impegno del-

l'Unione Europea che ha previsto "di espandere l'utilizzo di biocarburanti nel settore dei trasporti, con la prospettiva di aumentare entro il 2015 la proporzione di utilizzo fino all'8 per cento, attraverso un dialogo costruttivo con il settore petrolifero, accordando il massimo sostegno possibile alla ricerca e allo sviluppo dei biocarburanti della seconda generazione".

Lo sforzo dell'Unione Europea è coerente con le scelte fatte da Paesi come gli Stati Uniti dove - precisa la Coldiretti - è stata imboccata una direzione di marcia verso fonti alternative con l'approvazione di un pacchetto di norme sull'energia con il proposi-

to di raddoppiare entro il 2012 la produzione di biocarburanti fino a 7,5 miliardi di galloni (28,43 miliardi di litri) che includono biodiesel, bioetanolo e combustibile da biomasse.

L'Italia ha accumulato un forte ritardo che è già costato l'avvio di un procedimento legale da parte della Commissione Europea per la mancata presentazione del rapporto sull'utilizzo di biocarburanti necessario per rispettare l'obiettivo fissato dall'Unione. Per questo - sostiene la Coldiretti - occorre stabilire le sanzioni nei confronti di eventuali inadempienze all'impegno a immettere al consumo biocarburanti sulla base della legge N. 81/06 nella

quale si prevede che "dal primo luglio 2006 i produttori di carburanti diesel e di benzina sono obbligati ad immettere al consumo biocarburanti di origine agricola" "in misura pari all'1 per cento" che "è incrementata di un punto per ogni anno, fino al 2010".

La legge N.81/2006, approvata con il sostegno della Coldiretti che ha promosso in tutta Italia una campagna di raccolta di firme per lo sviluppo dei biocarburanti, prevede che nell'arco dell'anno, a partire dal primo luglio, nei serbatoi di tutte le auto in circolazione in Italia dovranno essere utilizzate complessivamente circa 400mila tonnellate di biocarburanti.

### Uffici di zona di Coldiretti

Gli indirizzi per contattare gli uffici di zona di Coldiretti:

**CAMPI SALENTINA:** via A. Di Savoia, 7 - Tel./fax 0832.791512

**CASARANO:** via Villa Glori, 30 - Tel./fax 0833.502596

**GALATINA:** via A. Diaz, 94 - Tel./fax 0836.561021

**LEVERANO:** via della Consolazione, 32 - Tel./fax 0832.921084

**MAGLIE:** via Schilardi, 26 - Tel./fax 0836.484464

**NARDO':** via Sambiasi, 11 - Tel./fax 0833/567659

**SALICE SALENTINO:** Via Cialdini, 5 - Tel. 0832.733197

**TRICASE:** via F.lli Allatini, 12 - Tel./fax 0833.541889

### Come contattarci

Per annunci o interventi sul prossimo numero di *Terra Salentina*:

e-mail: [dapasto@libero.it](mailto:dapasto@libero.it),  
[lecce@coldiretti.it](mailto:lecce@coldiretti.it)  
tel. 0832.228830

(le segnalazioni devono pervenire entro il 20 settembre)

### terra salentina..

Direttore responsabile

**Saverio Viola**

Aut. Trib. Lecce n. 206 del 13/01/1978

Direttore editoriale

**Giorgio Donnini**

Segreteria di Redazione

**Fabio Saracino**

Sede

Viale Grassi, 134 - 73100 Lecce

Stampa

Cartografica Rosato - Lecce